

Prove di disgelo sulla pista di Pisa in ballo 100 milioni di investimenti

IL RETROSCENA
ILARIA CIUTI

LA BANDA dei quattro ieri mattina in pista. La pista è quella dell'aeroporto di Pisa. I quattro sono il presidente della Toscana, Enrico Rossi, il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, il presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi, e l'ad della Sat, la società dell'aeroporto pisano, Gina Giani. I quattro sono tra i principali attori della trasformazione del Galilei e del Vespucci da due scali vicini ma separati a un unico polo aeroportuale toscano che, secondo Corporacion America Italia che ormai è in maggioranza da ambedue le parti, diventerà il terzo in Italia. E dunque anche i principali attori del lungo e difficile rapporto Firenze-Pisa, tra chi applaude alla fusione tra le due società aeroportuali, la Sat e la fiorentina Adf, ormai portata avanti dai privati di Corporacion, e chi, come gli enti pubblici pisani a cominciare dal Comune, ancora la temono. Non perché fusione, ha sempre precisato il sindaco Marco Filippeschi, ma perché fatta precipitosamente e attraverso l'Opa lanciata dai privati. Avrebbe preferito, il sindaco, che fosse gestita dai soci pubblici in collaborazione con i privati e non ha per niente gradito la vendita di azioni da parte del presidente della Toscana Enrico Rossi che detta l'Opa ha facilitato. Nella convinzione, ha spesso precisato il presidente, che a forza di discutere tra il pubblico fossero passa-

ti secoli senza concludere mentre un gestore unico dei due scali avrebbe accelerato l'obiettivo.

Ieri al Galilei c'erano tutti e tutti insieme. Cosa si sono detti? Chissà. Prove di disgelo? Forse. Anche se è difficile dirlo visto che nessuno parla. La cosa che fa sperare in un qualche passo in avanti è che l'atteggiamento era cordiale e soprattutto che questa volta non si era alle prese con le parole ma con i fatti. E i fatti dovrebbero fugare i timori di Pisa perché tramite investimenti da complessivi oltre 100 milioni rinforzano il Galilei piuttosto che farlo naufragare.

Cosa erano andati a controllare i quattro? Non uno ma più investimenti. Alcuni già a buon punto, altri prossimi all'inizio. Della prima categoria, i cantieri in stato avanzato del people mover, un'impresa in project da 70 milioni, di cui 21 della Regione, che entro il 2015 porterà i passeggeri dalla stazione di Pisa all'aeroporto in 5 minuti e passando ogni 5 minuti. Quasi al compimento, poi, i cantieri di potenziamento della pista principale, 18 milioni di investimento per opere accessorie e soprattutto per allungarla di altri 350 metri oltre i 3.000 esistenti. «Un intervento di mitigazione ambientale», dice Giani spiegando che l'allungamento permetterà agli aerei che decollano verso Pisa invece che verso il mare di partire prima e dunque trovarsi più in alto e risultare meno rumorosi quando sorvoleranno la città. I cantieri propedeutici hanno già lavorato, il trasferimento delle case di via Cariola, necessario per il nuovo spazio aereo, inizierà a giorni: con 10 milioni dello Stato, 3,5 dell'aeroporto e 3 della Regione. Il 20 ottobre tutti i voli si sposteranno sulla seconda pista di 2.800 metri e a aprile la nuova pista sarà terminata e promuoverà

lo scalo pisano in terza categoria, ossia affidabile quanto a operatività come Fiumicino.

Dopodiché si è passati al progetto in fase esecutiva con cui Corporacion ha deciso di anticipare e incrementare l'investimento per l'ampliamento del terminal del Galilei che alla fine aumenterà del 60%. Adesso par-

Sopralluogo di Rossi con il sindaco Filippeschi, l'ad Gina Giani e Naldi di Corporacion Italia

tono le due prime fasi da 25 milioni, per accogliere nel 2017 sei milioni di passeggeri (dai 4,5 di oggi) con 8.250 metri quadri in più (un aumento del 34%) che porteranno a 32.300 gli attuali 24.000 metri quadri. Un miglioramento funzionale e estetico, come prevede il progetto, che insieme alla nuova pista farà sì che il Galilei si presenti al G8 del 2017 con le credenziali in regola. E' presumibile che a questo punto i quattro abbiano parlato anche dell'altro importante tassello che manca alla valorizzazione non solo dell'aeroporto ma dell'intera area pisana e della costa e che sia Rossi che Naldi hanno dichiarato di pretendere. Ossia la trasformazione della linea ferroviaria Firenze-Pisa (dalla stazione a stazione) in linea assai più veloce: in modo che insieme alla tramvia Peretola-Santa Maria Novella a Firenze e al people mover stazione-Galilei a Pisa il sistema si completi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IN PISTA
Aeroporto di Pisa: ieri
incontro tra Rossi,
Filippeschi (foto
sotto), Naldi e Gina
Giani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.